

O CONTRO TUTTI: PARLA AMY WINEHOUSE

REPORTAGE
CES 2009

SUONO

STEREO HI-FI LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA AUDIO • POSTE ITALIANE SPA SPED. ABB. POST. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ROMA AUT. N. 140 DEL 2007 • ANNO XXXIX • N. 425 • FEBBRAIO 2009 • MENSILE • € 5,50

Fuoriclasse

Siamo andati alla ricerca di quel qualcosa in più
che fa la differenza, sull'asse Italia-Gran Bretagna

ALTRI APPARECCHI IN PROVA

PASS LABS XP-10 E HOVLAND HP-200 P

SUTRA 1.3

HOVLAND RADIA

FOCAL ELECTRA 1007S



UNISON RESEARCH GIRO CUORE ITALIANO, MUSCOLI TEDESCHI • OPERA GRAND CALLAS LA QUADRATURA DEL CERCHIO
AE1 MKIII REFERENCE E TANNOY REVOLUTION S DC4TS DA TERRA O DA PIEDISTALLO: PICCOLI PURCHÉ BUONI

DIFFUSORI

Tannoy Revolution Signature DC4TS

Di tutte le serie relativamente "a basso costo" di Tannoy, Revolution ricopre, e ha sempre ricoperto, un ruolo decisamente unico: forse per il nome, forse per quello che ha rappresentato nella storia Tannoy o forse, infine, per il corso che ha avuto nel tempo.

di **Fabio Masia**

Se vi siete chiesti in passato come mai Tannoy, leader indiscusso nel destreggiarsi con altoparlanti coassiali fin dagli albori dell'alta fedeltà, proponesse anche sistemi tradizionali, rispondendo fuor di etichetta con domanda a domanda, vi chiederemmo: "tradizionali" poi in cosa? Tradizionali intendendo sottolineare l'utilizzo di "semplici sistemi" a due o tre vie con tweeter non più integrato nel midwoofer? Perché comunque, sempre in tempi molto lontani, questi sistemi non degni sulla carta del nome Tannoy, blasonato padre del Dual Concentric, si sono distinti per continuare un *family sound* concreto e per nulla lontano dai canoni estetici e sonori squisitamente Tannoy! Uno più di tutti, tanto da meritarsi il termine di Revolution! Nell'ormai lontano 1999 Tannoy presentò una linea Revolution realizzata in Ungheria per favorire il contenimento dei costi di produzione: quella Revolution era equipaggiata da altoparlanti realizzati *ad hoc* con i supporti in tecnopolimero invece che in metallo, (seguendo l'allora tendenza per questa soluzione, abbandonata poco dopo da quasi tutti i suoi sostenitori) e un tweeter a cupola morbida ricoperta da un trattamento superficiale altamente smorzante. Il mobile era in MDF rivestito in pregiata essenza di ciliegio naturale con finiture dal livello qualitativo inedito per l'epoca in prodotti da un milione di lire, ma quello che faceva materialmente la differenza con la concorrenza e che distingueva il prodotto erano alcuni particolari dall'influenza determinate sulla qualità della riproduzione: il mobile era particolarmente robusto e disseminato di setti di rinforzo, su alcuni dei quali poggiavano i magneti degli altoparlanti, e l'interno era completamente riempito di cascame di lana. Questi ed altri accorgimenti forse sono stati il primo reale passo della casa verso un prodotto che garantisse qualità anche se realizzato lì dove la manodopera costava di meno che in UK!





SUCCESSIVAMENTE abbiamo assistito alla nascita di due linee, la serie Eynis prima e la Sensys dopo, dalle quali traspariva una marcata incertezza sull'utilizzo o meno dell'unità Dual Concentric: nate con un'impostazione classica a due vie, con il passare del tempo i prodotti hanno adottato il trasduttore concentrico, come se non si potesse sfuggire alle tradizioni o al proprio destino! Infine, eccoci ai giorni nostri, arriva la rinnovata Revolution Signature che sembra essere la sintesi di un cammino tortuoso e piuttosto impegnativo della Tannoy, in cui, compiuto un giro di boa, si torna alle origini con un prodotto smaccatamente *made in Scotland* e dotato del celeberrimo Dual Concentric, non quello dell'epoca, anzi: è l'ultimo nato in casa Tannoy e discende direttamente dalla ricerca sviluppata per i sistemi Arena, primo lavoro in cui apparve il rivoluzionario concentrico di nuovissima generazione.

Non solo: alla serie Revolution Signature è affiancata una (sottoserie?) Revolution, semplificata nella costruzione del mobile e nei modelli a disposizione. La Revolution Signature è composta da due torri, due sistemi a scaffale e due canali centrali che potrebbero essere impiegati anche come canali anteriori. I vari elementi presenti si differenziano per le dimensioni dell'altoparlante utilizzato: una linea composta da un canale centrale, un sistema a torre e uno da stand impiega trasduttori da 15 cm di diametro, l'altra invece utilizza il trasduttore più piccolo da 10 cm. La serie Revolution "standard" si articola invece solo su tre modelli, uno da stand, uno a torre e un canale centrale che utilizzano solo lo stesso trasduttore da 10 cm impiegato nella Signature. Un approccio marketing originale (banalmente ci salva alla gola un "rivoluzionario" che abbiamo ricacciato giù...) e in controtendenza rispetto all'abituale impostazione che vede le serie più consumer abbracciare il massimo delle tipologie possibili e quelle Signature rappresentare una sorta di sintesi delle precedenti. Non ci aiuta in tal senso la pubblicistica a supporto della serie Signature che recita: *Revolution Signature is pure escapism. A unique blend of aesthetic majesty and stunning acoustics with the power and passion to transport you to an oasis of sanctuary far removed from today's hectic lifestyles.*

Se da un lato le informazioni promozionali non vogliono dire granché da un altro invece rappresentano l'essenza di un modello comunicativo che definisce il prodotto: "Escapismo", come la mettì la mettì, non ha accezioni positive, o per lo meno se ne apprezzano principalmente implicazioni "molto negative" (distacco dalla realtà, implosione in se stessi, scolla-

mento da qualsiasi "sostenibilità"); in Tannoy invece ne sembrano fieri: *ça va sans dire* che nella normale Revolution si gioca solo sulla parola "rivoluzione"...

Rifuggiamoci allora nelle nostre piccole certezze! Il mobile, ad esempio, è a pianta trapezoidale sia nella serie Revolution che nella Revolution Signature: quest'ultima però è caratterizzata da pareti laterali curve molto accentuate e il cabinet è rivestito con impiallaccature di legno ad alto spessore: le forme e le proporzioni consentono un'eccellente integrazione con l'ambiente e una collocabilità molto alta a dispetto anche delle peggiori condizioni ambientali, sia per quanto riguarda i sistemi a torre che quelli da scaffale. A tal proposito è riduttivo definire da scaffale i più piccoli appartenenti alla linea Signature in quanto i piccoli DC4S potrebbero essere senza ombra di dubbio partner ideali di piccoli gioiellini di amplificazioni e sfoggiare il meglio di sé su scrivanie, non necessarie mete "dirigenziali" come dimensioni! Al prodotto più piccolo della serie (che come avrebbe intuito ci è molto piaciuto e sarà testato in futuro) si affianca il modello a torre, il DC4TS oggetto di questa prova e che, a scapito dei modesti ingombri (le dimensioni in pianta sono le stesse dei DC4S ma viene ospitato in un maggior volume sviluppato in altezza un ulteriore midwoofer dalle stesse caratteristiche di quello del Dual Concentric, eccetto per il foro in cui è installato il tweeter) si può già considerare un prodotto "completo" ovviamente con tutte le considerazioni del caso.

Il sistema si staglia con un'esile ed elegante figura che, soprattutto in posizioni angolate, scompare alla vista: anche se il mobile è comunque piuttosto semplice nelle forme, esibisce un equilibrio e un'eleganza inusuale. Forse l'unica nota negativa è la ridotta pianta d'appoggio che potrebbe costituire un serio problema in caso di urto accidentale: il sistema poggia su punte coniche all'interno della pianta che ne riducono ulteriormente la stabilità.

Per contro, passando alla fase di messa in opera, sottolineiamo una facilità di posizionamento non solo estetica ma anche funzionale che tornerà utile soprattutto a chi dispone di ambienti d'ascolto ridotti nelle dimensioni di larghezza. Più semplice ancora l'abbinamento elettrico: i Tannoy sfoderano una voce di rilievo, ma volendo utilizzare un amplificatore integrato meno impegnativo del nostro riferimento (più consoni ad un equilibrio di classe di appartenenza) vedremmo bene il Copland CSA-29, con circuiti ibridi valvole/transistor, già provato su questa rivista (SUONO n. 362 - 11/2003), oppure l'Electrocompaniet ECI-3 (SUONO n. 321 - 05/2000) o ancora il Roksan Caspian Integrated (SUONO n. 365 - 02/2004). Il risultato sarà comunque assicurato!

I connettori sono disposti in verticale e accettano ogni tipo di connessione. A dispetto delle dimensioni sono accessibili e facili da usare. Si nota il connettore contrassegnato con colore verde per il collegamento "a terra" delle componenti metalliche all'interno del diffusore.

La griglia di protezione è sostenuta sul pannello anteriore da magneti di piccole dimensioni annegati nel pannello frontale prima delle impiallaccature e presenti sul telaio in plastica. Si nota la posizione e la notevole intensità del campo generato in quanto sostiene una moneta da 5 cent in posizione verticale. Ovviamente i magneti sono disposti con campo opposti che si attraggono in modo da tenere in posizione precisa e tenace la griglia di protezione.

Dual Concentric & Revolution

Il piccolo tweeter con la cupola in titanio da 19 mm è installato in posizione coassiale e concentrica al midwoofer (fig.1) attraverso un alloggiamento ricavato direttamente all'interno dell'espansione polare interna del midwoofer. Il profilo di carico immediatamente dopo la membrana del tweeter sfrutta un profilo in materiale plastico molto morbido e smorzato, per poi proseguire con la membrana del midwoofer. Il midwoofer (fig.2) ha la membrana in carta trattata superficialmente e indurita attraverso processi termici, la sospensione in gomma e il cestello in pressofusione di alluminio con un disegno impressionante per quanto riguarda la robustezza unita alla minima interferenza con l'emissione della membrana. I supporti hanno dimensioni importanti ma sono disposti lontano dalla parte posteriore della membrana e presentano ulteriori nervature di rinforzo apparentemente esagerate ma che, evidentemente, Tannoy reputa essenziali. Il woofer e il midwoofer sono praticamente identici (fig.3) fra loro a livello elettrico e per gran parte delle soluzioni meccaniche ad eccezione della sede di alloggiamento del tweeter: nel woofer il foro di decompressione rimane tale e la superficie è quella grezza tipica delle lavorazioni di stampo al maglio, mentre l'espansione polare del midwoofer è lavorata al tornio e successivamente trattata elettroliticamente per evitare la corrosione dagli agenti esterni.

Fig.1



Fig.2



Fig.3

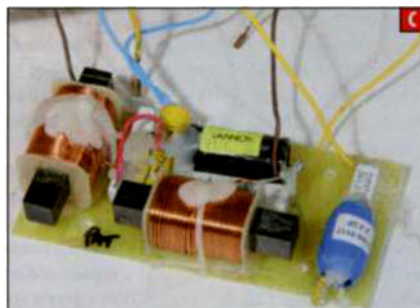
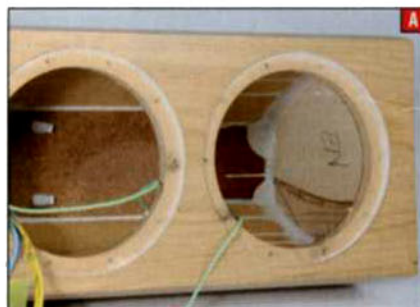




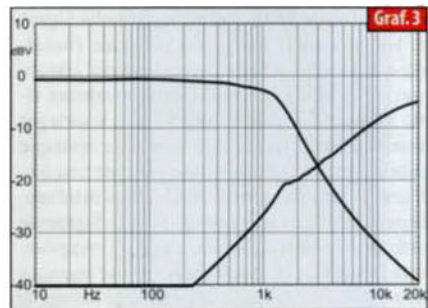
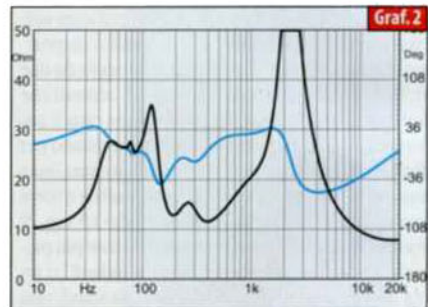
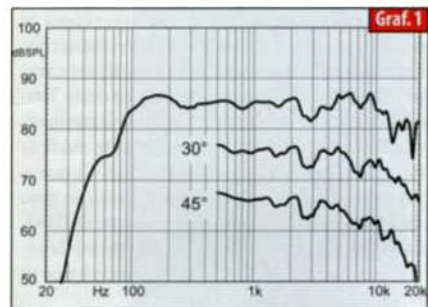
Tannoy R.S. DC4TS

I Tannoy Revolution Signature DC4TS evidenziano un approccio costruttivo che ricalca fedelmente la tradizione del produttore britannico nell'impiego di materiali di elevata qualità, soluzioni mirate e molto efficaci, unite ad una particolare attenzione per i particolari. Particolari che a volte, ma soprattutto in hi-fi vengono sopravvalutati, ma che, in mani esperte come quelle di Tannoy, offrono i risultati aspettati: Tannoy, ad esempio, è forse fra i primi e i pochi rimasti nel settore a fornire un collegamento equipotenziale per i cestelli degli altoparlanti: una pratica che ha motivazioni interessanti ma di cui non è semplice dimostrare l'effettivo beneficio, soprattutto in precise condizioni. Tuttavia, non è un caso che Tannoy fornisca questa possibilità anche sui prodotti di fascia bassa oltre a quelli storici, Vintage e/o Prestige! La pianta del mobile è di tipo trapezoidale con le pareti laterali realizzate con un'accentuata curvatura che si uniscono sul ridotto pannello posteriore. Il materiale impiegato è MDF impiallacciato con essenza di rovere che, grazie alle caratteristiche di questo materiale, allo spessore maggiore di quello che si vede comunemente e al fatto che è rivestito anche all'interno del mobile, conferiscono una robustezza inaspettata al piccolo sistema. Inoltre, gli incollaggi (A) sono stati effettuati senza dispendio di materiali: le giunzioni strabordano di collante che è impiegato in quantità anche sugli elementi che non dovrebbero avere una ragione strutturale come ad esempio il pannello su cui si fissa il crossover! L'interno del mobile è inoltre completamente riempito di cascate di lana a bassa densità (B) che tende a frenare considerevolmente il fluire dell'aria all'interno del volume d'accordo e a ridurre riflessioni e risonanze interne. Il filtro crossover (C) evidenzia lo stesso approccio per quanto riguarda una certa cura dei particolari: i componenti sono fissati su una bassetta in vetroresina ma i collegamenti sono realizzati in aria sfruttando dove possibile i reofori dei componenti stessi. Un montaggio dispendioso che ha bisogno di un lavoro accurato e spesso più laborioso rispetto al montaggio di componenti su un circuito stampato. Anche i componenti sono di elevata qualità con il condensatore in serie al tweeter a film e gli induttori avvolti su nuclei di lamierini in ferro con cablaggi in cavo argentato.

Lo schema del filtro è piuttosto semplice e ricalca almeno in parte una tendenza ormai consolidata in Tannoy. Il tweeter è tagliato elettricamente molto in alto, considerato l'incremento di energia che deriva dal seppur minimo caricamento a tromba dovuto al profilo sia dell'alloggiamento del tweeter che della membrana del midwoofer. I due woofer, connessi in serie fra loro, presentano invece un taglio più importante anche se attuato con una bobina in serie, una rete di compensazione in parallelo ai due woofer e un'altra di equalizzazione in serie. Anche se piuttosto semplificata la rete sui woofer dà luogo a un taglio abbastanza netto intorno ai 1.600 Hz con una pendenza a 12 dB/oct. Il tweeter ha un taglio acustico che si estende fin sotto i 2.000 Hz e poi precipita considerevolmente. Questa soluzione consente di ottenere un'ottima dispersione angolare poco affetta dalla posizione e dal piano sia verticale che orizzontale. Anche i due woofer in parallelo, considerato



il basso valore della frequenza di taglio, non presentano particolari fenomeni di interferenza dovuti alla sovrapposizione delle emissioni. La risposta in frequenza appare abbastanza regolare anche in posizioni fuori asse a riprova del nuovo design adottato nei recenti trasduttori Dual Concentric. Il modulo dell'impedenza



si attesta quasi sempre sopra i 10 Ohm e non costituisce di fatto un carico difficile anche in considerazione di una sensibilità non proprio da primato ma comunque non bassissima. Si notano i picchi di risonanza molto smorzati in seguito al massiccio utilizzo di assorbitore acustico all'interno del volume di carico.

ROBERTO VENETO

I Tannoy DC4TS mi sono piaciuti quasi quanto i più grandi DC6TS e già questo mi sembra un grande complimento! L'impostazione sonora è la stessa, ma ovviamente il modello maggiore è più

equilibrato e completo nei risultati: propone una più estesa risposta in basso, una dinamica ancor più ricca, nonché un'immagine ricreata in misura più ampia. A mio avviso, inoltre, è esteticamente più proporzionato. I DC4TS si fanno comunque rispettare in virtù di una coerenza, un rapporto tra le gamme di frequenza e un trattamento del segnale

FABIO MASIA

A volte me le cerco e, di base, non riesco a tenermela dentro... nemmeno questa volta! Nella serie Revolution S si fa riferimento alla tecnologia Wide Band, citando le ragioni per le quali

non si può vivere senza tutto questo! Ovvio che nella serie Revolution "normale" non si parli di tutto ciò, come se la tecnologia Wide Band non ne facesse parte! Nelle due brochure la sezione dedicata agli altoparlanti ha spazi differenti: in una c'è un esplosione dell'altoparlante con ogni prelibatezza sui singoli pezzi che lo compongono e la Wi-

molto raffinato, quasi sconosciuto nella fascia di costo, di appartenenza. Sono inoltre a mio avviso da preferire ai modelli cosiddetti bookshelf, perlomeno della stessa serie, per un maggior respiro dettato dal volume interno più ampio, che si traduce poi in superiori prestazioni in ogni parametro d'ascolto. La bontà di questi Tannoy si appalesa immediatamente e le loro qualità appaiono integralmente l'udito. Il suono emesso è denso di informazioni ma al contempo privo di sgradevoli sottolineature. Le gamme di frequenza sono ben amalgamate e ricche di colori. Sono in grado di coniugare un suono davvero piacevole con una puntuale riproposizione di ogni sfumatura presente nell'incisione.

de Band, mentre in quella economica c'è solo un disegno di uno spaccato e poche parole a sostegno! Il problema? Semplice: le caratteristiche dichiarate dei due diffusori sono identiche e ad un'analisi (non approfondita...) gli altoparlanti utilizzati sui due diffusori sono "gli stessi"! In pratica una promozione a pieni voti sul tema: come promuovere in modo inopportuno un prodotto e come sminuirne un altro... senza alcun motivo apparente! In questi termini, la comunicazione ufficiale (e forse parte della sfera promettuale e programmatica di una grande azienda) non aiuta né chi deve giudicare (noi), né l'utente finale (gli altri) e nemmeno se stessi! Puro "escapismo"...

CARATTERISTICHE DICHIARATE

Prezzo: € 1.740,00

Dimensioni: 17 x 85 x 17,5 cm (lxaxpx)

Peso: 10,5 kg

Distributore: MPI

Via De Amicis, 10-12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02-9361101 - Fax 02-93562336

www.mpielectronic.com

Tipo: da pavimento **Caricamento:** bass reflex **Potenza (W):** 250 **N. vie:** 2 **Impedenza (Ohm):** 8 **Frequenze crossover (Hz):** 1.500 **Risposta in frequenza (Hz):** 55-54.000 **Sensibilità (dB):** 87 **Altoparlanti:** 1 woofer da 10 cm, 1 midwoofer concentrato da 10 cm, 1 tweeter da 19 mm in titanio **Rifinitura:** rovere chiaro e scuro **Griglia:** tela asportabile con sostegno magnetico.

FINO A 2.500,00 EURO

CONSTRUZIONE	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
AL BANCO DI MISURA	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
VERSATILITÀ	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
ASCOLTO	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
FATT. DI CONCRETEZZA	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
QUALITÀ/PREZZO	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

NOTE E LEGENDA I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

L'ASCOLTO

■ RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

La gamma bassa appare articolata, non profonda come si vorrebbe, ma materica, veloce nella risposta e ricca di particolari. Di ciò beneficiano gli strumenti che sono soliti avventurarsi nella porzione bassa dello spettro acustico, quali violoncelli, percussioni o la pedaliera dell'organo a canne, tutti presenti e dotati di un ampio respiro. La gamma media risulta ricca di armoniche, coerente nell'esposizione e timbricamente neutra. Il range acuto è in linea con il resto delle frequenze, senza eccessi né carenze.

■ CAPACITÀ DINAMICA

L'escursione dinamica soddisfa pienamente le aspettative. I transienti sono repentini e indistorti, i passaggi dai "pianissimo" ai "fortissimo" presenti nei brani di musica classica appaiono davvero pregevoli e la massa orchestrale mostra una spinta energetica non comune per diffusori di questo limitato litraggio. Alzando il volume non si avvertono segni di cedimento quali compressione del suono o riduzione delle armoniche e la timbrica resta corretta.

■ RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

Ben stabile, sempre a fuoco e di proporzioni credibili: i diversi piani sonori nel senso della profondità sono ben riconoscibili, anche se un poco compressi (ma questo deriva più da carenze insite del sistema compact disc) ed è agevole riconoscere l'intervento dei vari strumenti chiamati ad esibirsi. Velocità e nitidezza del messaggio sonoro pervadono l'intera seduta d'ascolto. Naturalità di emissione è la parola d'ordine.

■ RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

Le voci sono timbricamente ineccepibili, ben modulate, equilibrate e integre nei toni di competenza. Bella prova poi con gli strumenti acustici, in primis il pianoforte, che presentano una spiccata matericità ed una coesione nei registri e negli accordi dettata dalla consueta velocità di risposta ai transienti, che impone un valido senso del ritmo che coinvolge nell'ascolto. Sempre piacevole l'intervento della tastiera del piano: nitida, scevra da costrizioni dinamiche e spaziali, imperiosa all'occorrenza e delicata nei passaggi più tenui.

IN SINTESI

Con uno sviluppo a torre molto compatto caratterizzato da una larghezza di soli 17 cm per 85 di altezza, i Tannoy Revolution Signature DC4TS ripropongono molte delle qualità del modello di punta della serie. Ovviamente la capacità di riproporre una gamma bassa profonda sarà inferiore, mentre il medio alto presenta prerogative molti simili a quelle del fratello maggiore. Dunque una mini torre dal forte family sound, il che, parlando di Tannoy e Dual Concentric, non è cosa da poco!

La casa britannica, contrariamente alla maggior parte dei produttori audio, ha sempre limitato la sua attività allo sviluppo dei sistemi di trasduzione acustica e in tal senso ha acquisito negli anni una competenza unica, senza mai lasciarsi distrarre da sorgenti ed elettroniche. Il risultato di questa specializzazione è sotto gli occhi degli audiofili, con prodotti sempre azzeccati e ben suonanti, in ogni fascia di prezzo, costruiti con cura, con un occhio alla tradizione e l'altro alla tecnologia. I diffusori in esame non sfuggono alla tradizione

ne della casa, trasmettendo un' immediata sensazione di solidità che si traduce nell'acquisizione di un sistema affidabile, con prestazioni mantenute costanti. Il tutto è consentito da una costruzione robusta, che oltre a conferire solidità all'insieme costituisce una valida barriera alle vibrazioni, e dall'impiego di trasduttori ben progettati e realizzati con estrema perizia. I DC4TS sono d'altronde un po' la mosca bianca all'interno della serie, come testimonia anche l'impedenza, differente solo in questo modello. Ecco dei diffusori in gra-

do di distinguersi, capaci di dare vita ad un suono ricco di dinamica e dettaglio che ripropone le informazioni sonore porgendole con estrema disinvoltura, senza asprezze, bensì con la sensazione di un suono armonioso, pur in un ambiente che pone attenzione ai più minuti dettagli del messaggio musicale. Tutto ciò, in queste piccole torri suonanti, accade appena in scala ridotta rispetto alle potenzialità assolute della gamma che, garantisce Tannoy, sono in linea con il buon suono abituale che si respira dalle parti del North Lanarkshire!